

NUOVA FUMATA ALLA RAFFINERIA DI MILAZZO, PARTONO GLI ESPOSTI PER DANNO AMBIENTALE

Il nuovo disservizio alla Raffineria di Milazzo di ieri pomeriggio con una fumata dal camino visibile a chilometri di distanza, ha scatenato una ridda di prese di posizione contro il colosso industriale da tutto il comprensorio. La nube ha ammorbato sia i comuni della valle del Mela, sia Milazzo. Il sindaco Pippo Midili ha contattato l'Arpa di Messina per chiedere un intervento tempestivo per verificare quanto accaduto e il contenuto dell'emissione. La nube sarebbe stata provocata dalle operazioni preliminari in vista del riavvio dell'impianto del ciclo benzina oggetto di un blocco avvenuto il 6 agosto. Secondo indiscrezioni raccolte da Oggi Milazzo le «verifiche elettriche che comportano spostamenti di carichi tra alimentazioni diverse» avrebbero portato al blocco di quattro impianti. «Ancora una volta debbo constatare che a seguito di una comunicazione di riavvio degli impianti prevista per il 19 di agosto, oggi 23 agosto registriamo una nuova ampia fumata che certamente allarma i cittadini di Milazzo e della valle del Mela. Un episodio ulteriore che va chiarito nella dinamica e nel contenuto, considerato che molti cittadini hanno chiamato il Comune per segnalare forti odori insopportabili a seguito della nube che ha invaso il territorio. Evidentemente i vertici della Ram continuano a non rendersi conto che l'industria è parte del territorio milazze e come tale ha dei precisi doveri nei confronti della comunità e di chi la rappresenta. Ritengo necessario un incontro per chiarire in maniera dettagliata quanto avvenuto». Ad anticipare denunce è stata l'associazione Adasc presieduta da Peppe Maimone, il medico ambientalista Peppe Falliti e il sindaco di Pace del Mela che intende evitare «la pantomima della richiesta di chiarimenti ad Arpa». Basta commissioni ed ispezioni – tuona Mario La Malfa – Ormai la misura è colma. L'Amministrazione di Pace del Mela presenterà esposto querela. Sarà la magistratura a decidere se quello che sta avvenendo è penalmente rilevante". Il deputato azzurro Tommaso Calderone ha scritto su facebook: «Da solo, contro tutto e tutti, ho scritto una legge contro l'inquinamento. Da solo, contro tutto e tutti, l'ho fatta approvare. Da solo, contro tutto e tutti, mi sono dovuto difendere dagli attacchi di alcuni miserabili che dicevano che io ero contro gli operai che lavoravano nella Raffineria. Da solo, contro tutto e tutti, ho depositato una interrogazione con la quale chiedevo che venissero emessi i provvedimenti per dare attuazione alla mia legge che risolve il problema dell'inquinamento. Da solo, contro tutto e tutti, da due anni, sono costretto a subire minacce velate. Da solo, contro tutto e tutti, grido che ci stanno ammazzando, che hanno ammazzato i nostri genitori e ammazzeranno i nostri figli». DIETRO LE QUINTE. Nel 2019 la Ram ha acquistato con un investimento di circa 600 mila euro delle centraline per rilevare l'inquinamento sulla scorta di un protocollo inserito nel parere istruttorio per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) da parte del ministero dell'Ambiente. Non sarebbero state installate poiché i comuni di Milazzo e San Filippo del Mela non hanno concluso gli iter necessari al loro posizionamento.

[NUOVA FUMATA ALLA RAFFINERIA DI MILAZZO, PARTONO GLI ESPOSTI PER DANNO AMBIENTALE]